



sette, mentre le donne amano leggere fotoromanzi e romanzi rosa soprattutto della serie **Harmony**.

I clienti abituali delle edicole sono per lo più donne di media età e casalinghe libere da impegni di lavoro soprattutto nelle ore di punta dalle 10,30 alle 13.

Anche il signor Celani

concorda sull'aumento attuale del lavoro, e di riflesso sull'aumento dei lettori. Tutto questo non dovrebbe stupirci anche perché, pur con lunghi periodi di sonnecchiamento e momenti di stanchezza, Ascoli ha avuto un passato di gloriose tradizioni culturali. Ne è testimonianza la biblioteca comunale

le costituitasi nel 1856, anno in cui si sentì l'esigenza di raccogliere testi nazionali e locali, donazioni di cittadini illustri quali Gabrielli, Mariotti e Verrucci. Un patrimonio arricchitosi con successivi acquisti. In precedenza, secondo la testimonianza di fonti attendibili, era esistita fino al 1798 una libreria pubblica risalente al periodo comunale.

"Un passato di rispetto per la nostra biblioteca d'impronta umanistico storica — spiega la bibliotecaria dottoressa Calilli —. Al momento risulta carente la parte scientifica che deve essere incrementata. Purtroppo però la disponibilità dei fondi erogati dalla Regione è molto scarsa, e questo impedisce un aggiornamento adeguato".

I pezzi più preziosi sono gli incunabili (statuti comunali cartacei e pergamene, fra i primi stampati fra le Marche). Le opere sono catalogate per autore e non per soggetto e il settore più importante riguarda la storia locale.

Anche il lavoro delle "rese" è computerizzato: la mole di carta stampata, a tonnellate, viene restituita agli editori.

le".

Parallelamente alla consultazione, la biblioteca gestisce una rete di prestito che è stata dislocata in tre quartieri: Campo Parignano, Borgo Solesta e Monticelli.

"Sicuramente si può parlare, negli ultimi cinque anni, di riqualificazione dell'utenza. Di certo, per un nuovo stimolo di reazione al consumismo. E' aumentato il numero degli studenti, in virtù del fatto che i docenti affrontano una diversa didattica. Gli anziani studiosi di un tempo vengono sostituiti sempre più dagli allievi delle scuole superiori e universitarie) conclude la Calilli.

Sul fatto che oggi si legga di più è d'accordo anche Gabriella Castelli, direttore amministrativo della biblioteca: "Un censimento del gennaio '89 ha fatto rilevare 3 mila presenze, circa centocinquanta al giorno di varia età. I motivi che spingono alla lettura sono vari: si legge per interesse, si legge per studio".

La biblioteca dispone anche di una raccolta di giornali e riviste: vi è una emeroteca antica, con quotidiani del 1876 fra i quali "L'eco del Tronto" e poi una emeroteca completa dal 1960. I giornali richiamano soprattutto i pensionati che trovano in questo luogo il loro momento d'incontro e discussione: "E' un pubblico che crea simpatia", precisa la Castelli, "ricordo un signore in particolare che chiede un giornale di poche pagine, dato che si stanca a leggere".

Ma non solo i pensionati, anche gli studenti, i disoccupati e gli impiegati in fasce orarie diverse, sfogliano giornali e riviste. La biblioteca è rifugio per molti studenti nei giorni di sciopero. Essi consultano riviste e testi soprattutto di filosofia: "La funzione della biblioteca è proprio quella di facilitare l'approccio ai testi, per un sano appagamento culturale" ribadisce la Calilli.

Dalla biblioteca aperta a tutti, passiamo alla libreria preferita da quanti vogliono aggiornarsi sulle ultime edizioni e curiosare fra i nuovi libri.

La Rinascita è un punto di riferimento per molti che